



IL PIACERE DELLA LETTURA



Una detective nella Pechino di oggi

Wei Liang – Scrittrice cinese contemporanea

Mei è una detective privata cinese, che viene assunta per indagare sul misterioso crollo finanziario della famiglia Song, proprietaria di un'azienda farmaceutica che produce una medicina per curare i cuori infranti. Mei è stata assunta da Wudan, avvocato della famiglia Song, proprio per scoprire la causa di questo improvviso dissesto economico: si sospetta, infatti, che qualcuno all'interno sia colpevole di furto.

Le indagini che Mei conduce, collaborando anche con l'amico e ispettore di polizia Zhao, la portano a indagare anche sul misterioso omicidio di Qiu Gang, collegato al caso che vede coinvolta la famiglia Song, perché è stato assunto dalla nuora dei coniugi Song, Jin, per indagare sul crollo economico e sulla disdicevole condotta del marito.

Il brano che segue, tratto da uno degli ultimi capitoli del romanzo, è fondamentale per la risoluzione dell'omicidio: nonostante siano già stati condannati il signor Li e Behie – marito di Jin – per la morte di Qiu Gang, Mei ha ancora dei dubbi, perché un altro suo amico, Steve, le ha raccontato di aver assistito a un incontro tra la vittima e una persona sospetta. Grazie alla sua arguzia, Mei scopre i veri colpevoli dell'assassinio unendo brillantemente indizi e schivando false piste.

IDEA CHIAVE

A volte le persone meno sospette sorprendono in modo negativo.



PUNTI CHIAVE

- ✓ Mei viene contattata da Steve, che ha scoperto l'identità dell'assassino.
- ✓ Steve viene ucciso dall'assassino.
- ✓ Mei svela alla sorella il movente e le mosse dell'assassino.
- ✓ Anche la sorella di Mei è coinvolta nel caso.

Quando il sole persistente si frantuma
 erba selvatica tinta di sangue
 ponte rosso
 foglie cadenti
 sopporta in eterno
 cuore infranto

“Molto appropriato” pensò Mei “che questa poesia mi sia tornata in mente proprio oggi, salendo con la nebbia di un ricordo.”

Aveva trascorso molti anni della sua breve vita a memorizzare antichi versi, come era stato insegnato agli scolari del corso da secoli¹. Nel suo cuore di adolescente si era anzi sentita antica come quelle poesie e aveva immaginato che la sua anima avesse vissuto una vita passata alla corte della dinastia Tang². Si sentiva sola in questo mondo, in questa vita.

Con il tempo il senso di solitudine era svanito e Mei si era convinta che la poesia non avesse lasciato tracce durature nella sua esistenza. In quel momento, mentre ascoltava il folle coro delle cicale nel caldo pomeriggio, capì che si sbagliava di grosso. Siamo ciò che siamo, anche se certe parti restano invisibili³. Siamo fatti sia di passato sia di presente, ed è tutto predestinato.

Squillò il cellulare. Rispose.

«Steve⁴. Come stai?»

«Ti ricordi che mi avevi chiesto di chiamarti se avessi rivisto l'uomo venuto al locale? Lo sto guardando in questo momento, sul giornale.»

«Sì... cosa?»

«Sul “Beijing Morning News”⁵. Ne sono praticamente certo. È l'articolo sul processo per l'omicidio di quell'investigatore privato⁶.»

«Resta dove sei, vado a comprarlo e ti richiamo.»

«D'accordo, sono a casa.»

Mei corse giù per le scale. Fuori dal cancello dello xiao-qu⁷ c'era un'edicola. Il proprietario si era appisolato sullo sgabello, la testa contro il muro. Lei lo svegliò e comprò una copia del “Beijing Morning News”. L'uomo infilò i soldi in una scatola di latta e tornò al suo pisolino.

Mei corse a casa, il giornale stretto in mano. Chiamò subito Steve.

Il telefono squillò più volte.

«Steve, dove sei? Rispondi, sono Mei. Ho il giornale davanti a me. Chi è l'uomo?» gridò nella segreteria telefonica quando partì⁸. «Richiamami.»

1. **come era stato insegnato agli scolari del corso da secoli**: le tecniche e i compiti di memorizzazione vengono da secoli considerati fondamentali nel sistema di istruzione cinese.

2. **dinastia Tang**: dinastia che regnò sull'impero cinese dal VII al X secolo.

3. **anche se certe parti restano invisibili**: alcuni aspetti della propria personalità restano nascosti anche a se stessi.

4. **Steve**: amico di Mei, fa il barista. Aveva assistito a un incontro – avvenuto nel suo locale – tra la vittima Qiu Gang e un uomo misterioso. Quella scena aveva messo in allarme Mei, facendole sospettare che i due uomini condannati per l'omicidio fossero, in realtà, innocenti. Per questo Steve era stato incaricato dall'investigatrice privata di avvertirla se avesse rivisto quell'individuo.

5. **“Beijing Morning News”**: quotidiano pechinese.

6. **investigatore privato**: Qiu Gang.

7. **xiao-qu**: torri residenziali, a Pechino.

8. **quando partì**: nel momento in cui si attivò la segreteria telefonica.


**MILLE NUOVE
PAROLE**


ufficiale giudiziario: poliziotto incaricato di gestire i condannati all'interno dell'area del tribunale.

pubblico ministero: avvocato che in tribunale sostiene la pubblica accusa.

Fece avanti e indietro. Aprì la finestra e annusò l'aria del mattino. Dentro sentì fremere l'energia.

Il telefono non squillò.

Esaminò la foto. In piedi in primo piano, in manette e a testa bassa, c'erano il signor Li e Beihe⁹. Dietro di loro c'erano gli **ufficiali giudiziari**. Sullo sfondo, due file di persone sedute¹⁰: il **pubblico ministero** con l'assistente, Wudan¹¹ con l'assistente, il commissario Chen, l'ispettore Zhao, il commissario Liang e delle persone che Mei non conosceva.

Cercò di ricordare la descrizione di Steve: altezza media, bello, perbene.

Corse al telefono. Afferrò la cornetta con forza tale che per poco la base non finì per terra. Premette il tasto dell'ultima chiamata.

«Rispondi, Steve» gridò.

Il telefono squillava, e ogni squillo sembrava più lungo e fragoroso. Mei fu travolta dalla paura. Ebbe la sensazione che qualcuno la stesse spingendo sott'acqua¹². Cominciava a respirare a fatica.

Di nuovo la segreteria telefonica. «Sono Steve. Non sono in casa, lasciate un messaggio...»

Dalla bocca le sfuggì un grido muto.

Mei scese dal taxi e si guardò intorno. I palazzi di mattoni, che non arrivavano a dieci piani, avevano il numero dipinto sul lato. Sui fili, sotto i davanzali, c'erano i panni stesi. Per terra erano disseminate lattine di birra vuote, confezioni di cibo da asporto e fogli di carta.

Affrettò il passo. Quando si fermò all'ingresso del palazzo di Steve e guardò in alto, per un istante la luce del sole l'accecò. Le scale erano buie e odoravano di vino di riso¹³. Salì di corsa fino all'ultimo piano e si fermò davanti al numero 17 ansimando. Sul pianerottolo, vicino allo scivolo per la spazzatura, ronzavano le mosche. Alzò la mano e bussò forte alla porta, che si aprì.

L'appartamento era silenzioso.

9. **signor Li e Beihe:** condannati di recente per l'omicidio di Qiu Gang. Il signor Li era responsabile della ditta della famiglia Song, Beihe era l'erede della famiglia Song, incline allo sperpero. Entrambi erano responsabili, secondo le ricerche condotte da Mei, del declino finanziario della ditta di famiglia.

10. **due file di persone sedute:** inizia l'elenco di persone presenti al processo che Mei riconosce nella foto.

11. **Wudan:** avvocato proveniente dal sud della Cina, responsabile degli affari della nota famiglia di imprenditori Song. Lui ha assunto Mei perché indaghi e scopra per quale motivo le finanze della famiglia Song sono in calo misteriosamente.

12. **Ebbe la sensazione che qualcuno la stesse spingendo sott'acqua:** si sentì cogliere da un'ansia soffocante.

13. **vino di riso:** bevanda alcolica molto diffusa in Cina.

MILLE NUOVE
PAROLE

febbricitante: tipico di chi ha la febbre o si trova in uno stato di delirio.

revolver: tipo di pistola.

«Steve?» chiamò Mei. Non aveva gridato, ma il nome rieccheggiò nel silenzio che l'accolse.

Il salotto era piccolo e inondato di sole. Su un mobiletto c'era il televisore. Di fronte, due poltrone e un divano sul quale era seduto Wudan.

«Cosa hai fatto a Steve?» chiese Mei stringendo la borsa e tastando il lungo flacone di spray al peperoncino¹⁴.

Wudan la guardò con espressione vuota, come se non la riconoscesse.

La porta della camera era aperta. Sul pavimento accanto al letto c'era un corpo. Lei si avvicinò. Dalla testa di Steve si allargava una pozza di sangue.

Avvertì un rumore alle spalle. Prima di potersi voltare, Wudan l'afferrò e le immobilizzò le braccia. La borsa cadde a terra. Mei si sentì sollevare.

«Non la passerai liscia» gridò.

«Vattene!» disse Wudan con occhi febbricitanti.

«Temo che non possa» disse una voce di donna con un forte accento del sud.

Smisero di lottare.

Wudan liberò Mei. Si voltarono. Di fronte a loro c'era Jin¹⁵ con un revolver in mano.

«Dove hai preso la pistola? Mettila giù. È un assassino. Ha ucciso Steve e anche Qiu Gang» gridò Mei.

«Non ti credo. Come fai a sapere che è stato Wudan?»

«Qiu Gang non è morto nel magazzino. Gli uomini di Li credevano di averlo ucciso e hanno scaricato il corpo a Pingfang¹⁶. Lui era ancora vivo. L'ha ucciso più tardi qualcun altro. I nuovi esami della scientifica dimostrano che Qiu Gang è morto solo dopo le due del mattino. La prova della colpevolezza di Wudan è l'arma del delitto. Qiu Gang è stato ucciso con due colpi alla testa e nella ferita c'erano residui d'erba. È stata una mazza da golf, una di quelle che Wudan tiene nel bagagliaio della sua auto.»

«Ma sulla scena del crimine è stato trovato il portafoglio di Behie.»

«Ce l'ha messo lui per incastrarlo. Ecco perché è andato a Pingfang. Quando Li l'ha chiamato, Wudan era con Behie. Wudan ha risposto al telefono. È andato a Pingfang aspettandosi di trovare Qiu Gang morto, ma con sua grande sorpresa ha

14. **spray al peperoncino:** in Cina la professione di detective privato non è riconosciuta e Mei come arma di difesa ha solo lo spray al peperoncino.

15. **Jin:** moglie di Behie.

16. **Pingfang:** località fuori Pechino.



scoperto che era ancora vivo. L'ha ucciso con una mazza da golf e ha lasciato il portafoglio di Behie accanto al corpo.»

«Non aveva motivo di uccidere Qiu Gang o di incastrare Beihe.»

«Invece sì. La sorella di Beihe¹⁷ gli ha spezzato il cuore. Non l'ha mai perdonata. La morte di Qiu Gang era l'opportunità che aspettava da anni per vendicarsi. Con Beihe in carcere o morto, Wudan avrebbe avuto più potere sulla famiglia Song¹⁸ e sulla sua fortuna. Aveva più di un movente: l'avidità e la vendetta.»

Mei si voltò verso Wudan, che non la guardò.

«Però mi sbagliavo» disse Mei posando lo sguardo sulla pistola che Jin teneva in mano. «Sei tu¹⁹ quella che ha architettato tutto. Hai ingaggiato Qiu Gang per incastrare Beihe. Tu e Wudan.»

«Ho sempre desiderato vedere come funziona la mente di una laureata all'università di Pechino» replicò Jin. «Niente male.»

(Adattato da D. Wei Liang, *La casa dello spirito dorato*, Quanda, Parma, 2011)

17. La sorella di Beihe: Wudan, cresciuto vicino alla famiglia Song, è stato per anni innamorato della sorella di Beihe, respinto per via della sua bassa provenienza sociale.

18. Sei tu: Jin, che fino a quel momento aveva finto di sostenere Mei nel caso, aveva in realtà collaborato in segreto con Wudan.